Cassa dei cantonieri duemila lire all'anno; e se la provincia di Novara versa duemila lire per i suoi cantonieri, sorge nell'animo il dubbio se basti per tutti i cantonieri governativi il contributo di lire diecimila.

Il contributo dello Stato per questa Cassa è stato determinato con Decreto Reale del 27 settembre 1885 che approva lo Statuto della Cassa.

Ora io assicuro l'onorevole Rava che esaminerò questa questione molto importante e che m'interessa molto, e studierò se non sia il caso di rivedere lo Statuto dopo che sia stato eseguito il bilancio tecnico che accerti lo stato delle cose.

Prometto di fare eseguire questo studio il più presto possibile e ringrazio l'onorevole Rava di aver richiamata la mia attenzione su questa questione.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 24 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 25. Assegni mensili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali, lire 70,000.

Capitolo 26. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali, lire 3,200.

Capitolo 27. Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, lire 20,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Clementini.

Clementini. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla interpretazione rigorosa che si dà in questi ultimi anni dall'Amministrazione dei lavori pubblici all'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, là dove contempla il concorso dello Stato, nella sistemazione delle strade nazionali nei tronchi attraverso l'abitato.

Ognuno sa che, nei paesi di montagna, il tronco di strada nazionale che attraversa l'abitato, molte volte ha uno sviluppo che in alcuni casi supera anche i tre chilometri. Sono paesi che hanno le case sparse a gruppi sul dorso della montagna e lunghi tratti di strada intercedono fra un gruppo e l'altro onde sono considerati siccome compresi entro l'abitato. Da ciò si comprende quanto a questi Comuni costi la manutenzione. Ora, quando si tratta di riparazioni radicali questi tronchi di strada nazionale, entro l'abitato, superando la popolazione il limite stabilito dall'articolo 42, il concorso dello Stato si riduce ad un quarto della spesa, e quando si tratti di riparazioni alle opere accessorie il concorso è nullo. Io vorrei che si tornasse all'antica interpretazione, perchè se l'articolo 42 contempla le ricostruzioni del pavimento stradale, io credo che sieno da contemplarsi anche le opere accessorie, necessarie perchè la strada sussista. In montagna noi abbiamo i muraglioni di sostegno, che formano parte integrante della strada; abbiamo i parapetti ed i muraglioni a difesa della strada; ora dunque il limitare il concorso dello Stato alla sola pavimentazione della strada, mi pare che non sia giusto; perchè i Comuni, quando sono chiamati a provvedere alle riparazioni o ricostruzioni di questi muraglioni di sostegno, di questi parapetti, molte volte non hanno i mezzi sufficienti, e debbono ricorrere alla forma del prestito per provvedere a queste spese di urgenza, affine di salvare gli abitanti dal pericolo delle frane.

Io ricordo di aver ottenuto dall'Amministrazione dei lavori pubblici, molti anni fa, il concorso per queste spese; ma ultimamente le decisioni furono contrarie. Per due Comuni ho chiesto il concorso, anche in lieve misura, ma il ministro ha risposto che doveva stare alla lettera dell'articolo 42 della legge; ed è certo che stando all'applicazione rigorosa e restrittiva dell'articolo 42, non vi sarebbe titolo ad ottenere questi concorsi. Però vi hanno ragioni di equità evidente e di somma opportunità a seconda dei luoghi, per tornare all'antica interpretazione più benigna; vale a dire perchè si concorra in qualche misura anche in codesti lavori, che non si riferiscono solamente alla pavimentazione delle strade, ma si riferiscono anche alle opere accessorie, che ne costituiscono parte integrante, e che sono le più costose, per la manutenzione, a carico dei Comuni.

Io faccio questa raccomandazione all'onorevole ministro, il quale so con quanto intelletto d'amore procura di conciliare gl'interessi dello Stato con gl'interessi delle Provincie e dei Comuni, e mi auguro che una più equa e più benigna interpretazione sia data all'articolo 42 della legge.